

CENNO STORICO

Istituita con testamento olografo, dalla Duchessa Felicità Bevilacqua La Masa, nel 1898, che legava al Comune di Venezia il Palazzo Pesaro, oggi sede della Galleria Museo Comunale d'Arte Moderna, affinché fosse destinato e gestito, secondo le precise intenzioni e disposizioni della testatrice, al rispetto delle quali il Comune stesso non avrebbe potuto, anche soltanto in parte, venir meno senza perdere automaticamente ogni e qualsiasi beneficio contemplato nel lascito medesimo, in funzione della creazione di un centro permanente destinato ad ospitarvi la **«Mostra di Arti ed Industrie Veneziane a profitto specie dei giovani artisti ai quali spesso è interdetto l'ingresso alle grandi mostre»**, la Fondazione Bevilacqua La Masa diventa praticamente operante con la pubblicazione, nel 1906, del primo Statuto e Regolamento Comunali del Nuovo Istituto.

Oggi sita, a seguito di varie e molteplici vicende, nella sede centralissima della **«Vecchie Botteghe d'Arte»**, nelle Procuratie Nuove in Piazza S. Marco, la Fondazione Bevilacqua La Masa, da cui è stata staccata la Segreteria, resa autonoma nella sua azione organizzativa e capace di ospitare gli organismi che la sovraintendono e affiancata inoltre, ampliandone la funzione dal punto di vista delle possibilità ricettive, dalle due sale del Museo d'Arte Moderna di Ca' Pesaro, recentemente acquisite, è venuta a rappresentare con una propria ultra settantennale attività – oltre che per l'originalità dei propri compiti – il centro culturale d'arte contemporanea certamente tra i più antichi ed illustri non soltanto (fatta eccezione per la Biennale d'Arte di Venezia) della nostra città ma anche dell'intero nostro Paese e forse d'Europa.

Sorta e maturata nello spirito del lascito e delle intenzioni della Duchessa Felicità Bevilacqua La Masa a favore soprattutto dei giovani artisti «poveri e bisognosi», quale manifestazione e strumento operativo di profonda contestazione al monopolio (e alla chiusura) dell'arte ufficiale e accademica, rappresentata allora dalla Biennale Internazionale d'Arte di Venezia, la Fondazione Bevilacqua La Masa seppe assurgere rapidamente in quel periodo e nel decennio successivo alla prima guerra mondiale grazie anche all'impegno e alle doti di una personalità quale Nino Barbantini, primo Segretario della Fondazione stessa, al livello di uno dei centri più vivaci e originali della cultura figurativa non soltanto veneziana ma nazionale, con la presenza di personaggi di grande levatura quali furono Felice Casorati, Umberto Boccioni, Gino Rossi, Pio Semeghini, Arturo Martini, Umberto Moggio, Nino Springolo, Balsamo Stella, Vittorio Zecchin, Tullio Garbari, ecc. Funzione primaria e fondamentale della Fondazione è stata quella di agire in termini organici e programmatici nei confronti della ricerca e della sperimentazione giovanili e di procedere a verifiche e a inquadramenti di tale esperienze nell'ambito di una prospettiva intesa a recepire gli impegni più significativi venutisi a maturare nei diversi settori e spazi, favorendo in tal modo lo sviluppo delle esigenze culturali, quelle maggiormente rapportate alla realtà artistica giovanile del momento.

Per la capacità di aver saputo determinare la formazione di un punto permanente di incontro e di scambio, di colloquio tra i giovani, nel quadro di una struttura intesa a garantire un sostegno e aiuti non clientelari ma doverosi e necessari agli sforzi volti ad assecondare, in condizioni oggi più difficili che non in passato, la testimonianza più ampia della presenza giovanile, sembra lecito dover affermare che rari potranno considerarsi, tra gli artisti migliori che ebbero ad operare e oggi operano a Venezia e nella Regione Veneto, coloro la cui formazione sia avvenuta all'infuori del clima di attività determinato dall'Istituzione.

Dalle generazioni successive ai primi iniziatori, con artisti come Ugo Valeri, Juti Ravenna, Neno Mori, Carlo Dalla Zorza, Luigi Scarpa Croce, Fioravante Seibezzi,

Mario Varagnolo, Mario Vellani Marchi, Federico Cusin, Marco Novati, Benvenuto Disertori, Mario Disertori, Fabio Mauroner, e altri e poi negli anni che seguiranno con altri noti personaggi, pittori, scultori e incisori, fino ai più giovani protagonisti, molti dei quali giunti oggi a livelli di estesa fama, da tanti e tali concreti risultati è possibile dunque riscontrare meriti e capacità certamente in grado di collocare la Bevilacqua La Masa tra gli Istituti che maggiormente — ed in questo molto di più che non la stessa Biennale Internazionale d'Arte, almeno sino a pochi anni or sono — hanno saputo incidere e penetrare nell'intimità del tessuto culturale cittadino valorizzandone le più significative espressioni artistiche, colte spesso nel loro fermento creativo.

Settore questo di notevole importanza che poggia prima di tutto sull'organizzazione della «Collettiva Annuale dei Giovani», consuntivo e verifica nel campo della ricerca giovanile, aperta a tutti gli artisti e operatori culturali attivi nell'ambito della Regione Veneto.

Tuttavia la Fondazione Bevilacqua La Masa vede il proprio impegno estendersi periodicamente nel campo di iniziative dedicate al recupero e alla analisi storica di esperienze culturali specie nei confronti di taluni tra i più interessanti artisti formati nel suo ambito, nonché nella cura di altri aspetti non meno trascurabili dello sforzo operativo dell'Istituzione come quello degli scambi e contatti culturali sia sul piano interregionale che su quello internazionale. Una complessa partecipazione quindi, attiva e resa responsabile in una autonoma condizione culturale da una struttura caratterizzata dal Consiglio di Vigilanza con incarico quinquennale, composto di membri

rappresentanti alcuni dei massimi istituti Culturali cittadini e di artisti designati dal Sindacato del settore delle Arti Visive, e da una Commissione Culturale con incarico annuale, composta da membri indicati dal Consiglio di Vigilanza e da membri eletti dagli artisti partecipanti alle Collettive annuali; a questo secondo organismo competono le decisioni sulla programmazione delle iniziative della Fondazione.

Ambedue gli organi sono presieduti da un Presidente—con incarico quinquennale — eletto dal Consiglio Comunale su una rosa di nominativi prescelti dal Consiglio di Vigilanza tra alcune delle più importanti e significative personalità della cultura cittadina, avvalendosi infine la struttura organica della presenza e delle funzioni del Segretario della Fondazione designato tra i funzionari del Comune particolarmente impegnati nel campo artistico-culturale e chiamato a tradurrò in atto, coordinandone, le decisioni espresse.

Tra i diversi impegni la Fondazione Bevilacqua La Masa provvede, in conformità a norme statutarie, alla gestione degli Studi ubicati a Palazzo Carminati, riservati e gratuitamente concessi con scadenze corrispondenti ai criteri di avvicendamento, ai giovani artisti «bisognevoli e meritevoli».

Questa in sintesi la storia della funzione che presenta la Fondazione Bevilacqua La Masa, le cui prospettive promozionali vanno ben oltre **all'attuale** SENSIBILITÀ' operativa e alla capacità di rispondere alle rinnovate **islanze del** tessuto culturale che pure risultano efficaci come lo stanno a dimostrare l'adesione o **la** partecipazione sempre più vasta di presenze certamente dovute, **In**

questi ultimi tempi, all'intensificarsi delle mostre personali e collettive. Peraltro non mancano le premesse per poter dare rinnovato impulso **alle** iniziative col proposito di coinvolgere sempre più ampi settori **della vita artistico-culturale e** fare in modo che questo centro d'arte contemporanea abbia sempre maggior influenza e incidenza nella sua azione, positiva **del resto dalla nascita dell'istituzione** per il contributo reso all'arte cittadina e nazionale.